

**Verso la manifestazione di Bologna  
Salvini chiama Silvio  
Meloni rifonda a destra**

Angeli, Bisbiglia e Rapisarda → alle pagine 10 e 11

# La Meloni lancia l'opa sul centrodestra

La leader degli ex An battezza «Terra nostra» contro la diaspora post-Silvio  
Dai grillini pentiti ai forzisti scontenti, ecco la rete per sfidare la sinistra

**Percorso**

**Si terrà a gennaio  
il congresso  
per rilanciare Fdi-An**

**Antonio Rapisarda**

■ Dall'ex grillino all'ex An con una finestra aperta sul mondo delle professioni alla ricerca di una nuova interlocuzione con la politica. Passa da loro la prima pietra della "fase 2" di Fratelli d'Italia, quella promessa a conclusione di Atreju 2015 e sancita dalla vittoria della battaglia "congressuale" all'assemblea della Fondazione Alleanza Nazionale. A tenere il battesimo ieri, tengono a precisare, non è stato un partito ma un comitato che non aderisce a Fratelli d'Italia ma si candida ad accompagnare il partito al congresso di rifondazione della destra che sarà indetto entro gennaio prossimo. Si chiama "Terra nostra. Italiani con Giorgia Meloni", ed è animato rispettivamente da Walter Rizzetto, eletto con il Movimento 5 Stelle (da cui si è separato dando vita ad Alternativa libera), Alberto Giorgetti, alla Camera con Forza Italia (con un passato in An), dall'ex sottosegretario del governo Berlusconi Giuseppe Cossiga e dall'avvocato Leopoldo Facciotti. Un'associazione (il 29 ci sarà la prima riunione generale), ha spiegato Giorgetti, sorta per allargare il fronte politico «a mondi che in condizioni normali» farebbero fatica ad aggregarsi a un partito strutturato ma che «davanti al moloch Renzi vedono in Giorgia Meloni la chance per costruire l'alternativa». Mondi rappresentati dalla compagnia che guida il comitato "trasversale" e che evidenziano la prima iniezione di pluralità

**Giorgetti**

Il movimento è nato per allargare il fronte politico a mondi che in condizioni normali farebbero fatica ad aggregarsi ma che davanti al moloch Renzi vedono nella Meloni la chance per costruire l'alternativa

tà in vista dell'assise del partito. Rizzetto - ex grillino con un passato identitario a destra -, ha spiegato di aver aderito al progetto «per ricominciare da dove ho finito», di aver trovato qui cioè «lo stesso entusiasmo con il quale aderì al M5S». Giuseppe Cossiga, da parte sua, dopo l'esperienza politica in prima persona in Forza Italia, è ritornato all'impegno perché «all'esterno vi è una grande preoccupazione: che la destra abbia perso l'anima». Per questo motivo «abbiamo messo Meloni nel nome: è un politico che non ha paura, nemmeno delle contaminazioni e delle sintesi». Anche da questo patchwork, insomma, passa la fase 2 di Fratelli d'Italia. Momento che coincide con la volontà di Giorgia Meloni di lanciare un'OpA su tutto il centrodestra dato che, come ha spiegato, se è vero che lo strumento del comitato nasce perché «c'è tanta gente che la pensa come noi ma che ancora non si è avvicinata a noi» è altrettanto vero, a suo avviso, che ciò si sviluppa a partire da Fdi, «il movimento che può crescere di più nel centrodestra». E se Meloni si aspetta che Berlusconi vada a Bologna («spero partecipino tutti coloro che vogliono costruire un'alternativa valida e credibile al governo Renzi»), per ciò che riguarda Roma ha confermato tutti i motivi della chiusura su Marchini: «Mi sembra che Berlusconi stesso abbia fatto saggiamente un passo indietro. Io non ho nulla contro Mar-

**Cossiga**

All'esterno vi è una grande preoccupazione: che la destra abbia perso l'anima. Per questo motivo abbiamo messo Meloni nel nome: è un politico che non ha paura, nemmeno delle contaminazioni e delle sintesi

chini ma ho chiarito che Fdi non potrebbe sostenerlo perché è una persona organica al centrosinistra e alla sinistra. Lo dico con una battuta: se devo candidare uno degli animatori della Fondazione di D'Alema candidato D'Alema». Tornando al tema di Terra nostra, i "quarantenni", la cordata riunita nella mozione che chiedeva di ripartire dalla Fondazione An (sconfitta in assemblea) e che lunedì presenterà a sua volta la propria associazione per la riaggregazione, hanno risposto con interesse all'annuncio del comitato chiedendo a Meloni la verifica delle condizioni: «Registriamo positivamente che il concetto di allargamento dell'area della destra, alla base della «Mozione dei quarantenni» sia stato accolto e rilanciato nella conferenza della Meloni - si legge su una nota -. Quelle che ci auguriamo è che non resti un semplice annuncio ma che ci siano le condizioni per realizzare una reale aggregazione di tutte le forze della destra».

